CHE IDDIO CONSERVI IL PRESIDENTE NAPOLITANO
"Il Tempo", 10 luglio 2008

Che Iddio conservi il presidente Napolitano. Che sarebbe accaduto se in un momento di aspro scontro tra giustizia e politica, o piuttosto tra settori giacobini della magistratura e correnti oltranziste della politica, il Quirinale fosse stato occupato da un inquilino senza capacità moderatrici? Immaginate se il Presidente avesse considerato, come pure è successo, il capo del governo un intruso della politica o, specularmente, avesse appoggiato in maniera partigiana la maggioranza di governo, solo perché maggioranza.

E' dal 1992 che la democrazia italiana non riesce a stabilizzarsi con le legislature che cadono in ragione, diretta o indiretta, di conflitti tra inquirenti e politici. Anche perciò non siamo un paese normale. Di nuovo, quest'anno, a pochi mesi dalle elezioni, c'è il rischio che divampino reazioni a catena che finiscano nel patatrac, nonostante la solida legittimazione del centrodestra di governo e la normalizzazione del centrosinistra veltroniano.

E' necessario fare di tutto perché il disastro non accada. E' triste la memoria della fine della cosiddetta "prima Repubblica". Siamo consapevoli che in Italia il capo dello Stato non ha funzioni politicamente interventiste ma solo di garanzia. Ma è appunto questo il ruolo che Giorgio Napolitano sta svolgendo mettendo fuori gioco i giustizialisti e i prepotenti, gli urlatori sfascisti e i satrapi del potere. Abbiamo bisogno di pace politica per affrontare la crisi e le riforme. E' dunque indispensabile che il Presidente continui ad esercitare una saggia moderazione.

"Il Tempo"
10 luglio 2008